

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

## XXVII.

## 1ª TORNATA DI LUNEDÌ 15 MARZO 1880

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE TAJANI.

**SOMMARIO.** *Seguito della discussione del disegno di legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri — Sull'articolo 4 parla il deputato Compans — Il deputato De Renzis appoggia le proposte riforme e raccomanda alcuni provvedimenti per incoraggiare all'arruolamento nell'arma dei carabinieri — Sul proposito delle ferme parla il deputato Ungaro — Il deputato Ricotti chiede conoscere le modificazioni da introdursi in questo articolo — Il Presidente rilegge l'emendamento del deputato Compans, e l'altro proposto dal deputato Cavalletto — Il relatore La Porta chiede che il deputato Corvetto svolga il suo emendamento — Il deputato De Renzis propone che dopo svolto tale emendamento si sospenda la discussione dell'articolo — Considerazioni del deputato Corvetto — Il deputato Bertolè-Viale parla sulla ferma permanente ed in favore delle ferme suppletive — Il ministro della guerra risponde agli oratori — Il deputato Zanolini difende la proposta ministeriale — Per fatto personale parla il deputato Bertolè-Viale — Considerazioni del deputato Morana — Il ministro della guerra gli risponde — Contro la chiusura parla il deputato Ricotti — Posta ai voti la chiusura non è approvata — Il Presidente ricorda la proposta del deputato De Renzis di rimandare alla Commissione gli emendamenti da introdursi all'articolo 4 — Tale proposta, accettata dal ministro dell'interno, è approvata.*

La seduta ha principio alle ore 10 5 antimeridiane.

Il segretario Solidati legge il processo verbale della prima tornata di venerdì 12 marzo, che è approvato senza discussione.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE  
PEL RIORDINAMENTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge pel riordinamento dell'arma dei carabinieri.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

È presente?

Voci. Sì! sì! è presente!

**COMPANS.** Ho facoltà di parlare su che? Sull'articolo?

**PRESIDENTE.** Avverto la Camera che si prosegue la discussione sull'articolo 5.

**COMPANS.** Io aveva presentato un emendamento a questo articolo...

**PRESIDENTE.** L'emendamento sarà la conseguenza

del suo discorso. Adesso è aperta la discussione sull'articolo. Ella può parlare.

**COMPANS.** Non per mania di opposizione ad ogni costo contro una legge che pur riconosco aver qualche provvida disposizione, io fui indotto a presentare un emendamento a questo articolo 4, ma per ubbidire unicamente all'intimo e profondo convincimento dell'animo mio, che cioè, colla sostituzione della ferma temporanea di 5 anni a quella attuale permanente di 8 si recherebbe un grave danno e forse irreparabile alla solidità del corpo, al suo vero valore intrinseco, indispensabile cosa se vogliamo ottenere un efficace servizio a tutela della pubblica sicurezza.

Ed invero, o signori, io ritengo che la modificazione introdotta nell'articolo non varrà, come si riprometteva forse l'onorevole ministro, a ritenere nell'arma i carabinieri colle successive rafferme, nè basterà ad invogliare i giovani ad arruolarsi in maggior numero, poichè non v'ha corrispondenza d'onori morali e materiali fra il servizio di cavalleria e quello dei carabinieri. Non sono paragonabili i due servizi, imperocchè mentre il soldato di cavalleria altro non ha da attendere che alla sua istru-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

zione militare, mentre ha sempre il suo rancio assicurato e gode una vita relativamente tranquilla nelle guarnigioni, il carabiniere per contro, dopo essere stato ammaestrato al pari di qualunque altro soldato nelle armi e nelle discipline militari, deve inoltre acquistare una istruzione affatto tecnica e speciale, e soprattutto quel patrimonio di calma, di maturità di giudizio, di tatto pratico, di abnegazione, in una parola quella *esperienza del mestiere* che solo una lunga serie d'anni valgono a dargli.

Voi sapete, o signori, che il carabiniere deve conoscere abbastanza bene il *codice*, non certamente per sostenere una disputa, ma per tutelarsi, per essere in grado di allontanare da sè le non rare eventualità di un processo per abuso di autorità o per inesatta interpretazione.

Oltre a ciò il carabiniere deve in ogni circostanza saper fare un rapporto esatto, preciso. E, se si pone mente che quasi tutti i carabinieri provengono dalle campagne, dalle classi meno colte, le quali finora anche coll'istruzione obbligatoria presente, pur tuttavia sanno per lo più appena appena leggere e fare il loro nome, voi comprenderete quanto sia necessario che dopo l'arruolamento passino alcuni mesi prima di avere acquistata questa istruzione che li metta in grado di poter con conoscenza di causa redigere un rapporto. Per conseguenza, non saranno cinque anni che il carabiniere presterà di effettivo servizio, come gli altri corpi di cavalleria, ma da questi cinque anni bisognerà dedurre i diciotto mesi (che dico francamente vorrei vedere portati a due anni) di permanenza nella legione allievi, per apprendere il maneggio delle armi, e ricevere tutte quelle teorie e pratiche istruzioni speciali all'arma. Oltre a quest'anno e mezzo di scuola, di noviziato, io credo che si possano senza esagerazione detrarre, dalla ferma complessiva di 5 anni, altri quattro o cinque mesi, che sono appunto il tempo che mi viene rappresentato dalle malattie, dai congedi, dalle brevi licenze, e da altre cause. Dunque noi avremo sempre questa ferma ancora ridotta: non saranno più cinque anni di servizio efficace, saranno soltanto tre anni ad un dipresso. E che cosa ne avverrà, o signori? Avverrà che l'obbligo del servizio pel carabiniere cesserà appunto quando egli potrebbe incominciare a prestare un utile ed efficace servizio alla sicurezza pubblica. Se il riassoldamento con premio di lire 300 era incentivo pel passato a mantenere in gran numero nel corpo i migliori soggetti, ora con la rafferma di lire 150, io temo assai si raggiunga lo scopo. A 23 anni poco esperti ancora, poco in grado di dominare se stessi e le proprie passioni, non trasformati completamente nel tipo speciale, nella natura caratteristica dell'arma, i nuovi carabinieri ce-

deranno facilmente alle speranze od alle illusioni di trovar, compiuta la ferma, impiego meglio retribuito, e con minori sacrifici di fatica e di responsabilità.

La rafferma di 150 lire li alletterà meno di un posto in un'amministrazione privata, o della quasi certezza di essere ammessi con migliori vantaggi nelle guardie municipali, campestri, o doganali. Essi abbandoneranno quindi l'arma dopo la ferma; tal'è il mio timore; per cui la riforma progettata dal Ministero non solo sarà poco efficace, ma potrebbe anche essere un rimedio peggiore del male. Ma si dirà, avremo sempre in tal caso il carabiniere in congedo illimitato. Il carabiniere in congedo illimitato, è, o signori, un vero *non senso*, perchè il carabiniere (e qui sta appunto la disparità fra l'arma e gli altri corpi dell'esercito) non si trova già nella condizione del soldato che cessa di stare sotto le armi quando ha terminata la sua istruzione militare, per essere richiamato nel caso di necessità, ma il carabiniere deve rimanere in servizio attivo precisamente quando, completata la sua educazione speciale, ha imparato a fare il suo ufficio.

A questo riguardo non ho d'uopo di farvi osservare come in tutti i paesi ove si tien gran conto di un buon servizio di sicurezza pubblica, quale necessità di un fecondo sviluppo economico ed a tutela costante delle libertà, si abbia l'avvertenza di usare le maggiori cautele, di adottare tutti i provvedimenti atti a migliorare e consolidare ognora più la efficacia, l'autorità, il prestigio dei corpi speciali destinati a tale ufficio. In Francia, in Germania, in Inghilterra gli uomini destinati alla gendarmeria si reclutano fra i militari congedati. E perchè? Perchè questi uomini avendo oltrepassato il 23° o 25° anno di età, a seconda delle ferme vigenti nei rispettivi paesi, hanno un più completo sviluppo fisico, ed anche un più completo sviluppo intellettuale. Questo è un primo vantaggio. Inoltre ne risulta che, formata già in essi l'educazione militare col maneggio delle armi, colla disciplina, colla abnegazione, sarà assai più facile renderli in breve tempo atti al servizio specialissimo della gendarmeria. Eppure non ostante questo miglior sistema di reclutamento, quelle nazioni credono indispensabile una lunga ferma per avere dei buoni agenti ed assicurarsi un servizio efficace di ordine pubblico.

Ora non dovremo, prima di avventurarci in simile riforma, dare un qualche peso agli ammaestramenti che ci forniscono i risultati pratici ottenuti a tal riguardo dagli altri paesi? Ed io credo che tanto più si debba mantenere da noi la ferma permanente dopochè coll'emendamento votato all'articolo 3, si diminuì il limite di arruolamento a 18 anni, la qual

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

cosa ove si riducesse la ferma farebbe sì che in breve avremmo la forte cifra di 13,000 carabinieri dai 18 ai 23 anni, i quali per la maggior parte potrebbero forse essere dei buoni *allievi*, ma non dei buoni e provetti carabinieri come è necessario.

L'antico carabiniere *piemontese* ed anche in seguito il carabiniere *italiano*, sempre ricordato all'estero con parole di meritato encomio, doveva, o signori, ai molti anni ch'egli passava sotto le armi quella *esemplarità di contegno* e quella *scrupolosità di servizio* che lo rendevano ammirato.

Del resto lo stesso onorevole ministro della guerra alla cui competenza dobbiamo tutti rendere omaggio, accennava in una recente circostanza come la ferma di 5 anni per la cavalleria fosse appena sufficiente per formare un buon soldato...

**MINISTRO DELLA GUERRA.** Mi pare di non essere entrato in quest'argomento.

**COMPANS.** Fu nella prima seduta, nella discussione generale...

Ora, se è sufficiente nella cavalleria una permanenza sotto le armi di 5 anni, mi ammetterete, o signori, che una qualche differenza bisogna pur farla per il carabiniere, il quale indipendentemente dalle istruzioni prescritte per tutti i corpi di linea e dal servizio assegnato ai corpi di cavalleria ha in più quello affatto diverso specialissimo della polizia, che richiede tanti e tanti requisiti speciali.

Ma si dice dai fautori di quest'innovazione: che male c'è di adottare questa ferma? Se dopo 5 anni si verificheranno degli inconvenienti, saremo sempre in tempo per potervi rimediare e ripristinare la ferma permanente di 8 anni. Ma, signori, il dubbio solo che dopo 5 anni possano verificarsi degl'inconvenienti e risultarne una scossa nella compattezza, nella solidità, nel valore dell'arma, dovrebbe bastare a farci procedere molto guardinghi, prima di adottare tale provvedimento; imperocchè è sempre facile cosa introdurre alle leggi organiche dei miglioramenti e delle agevolanze, ma riesce poi oltremodo difficile, talvolta impossibile, il ricalcare la via dei maggiori oneri e dei più gravi sacrifici, tanto più quando trattasi di aumentare l'imposta sul sangue. Certamente con gran letizia accoglierebbero i soldati nostri una nuova riduzione a 2 anni della ferma attuale di 3; maggiore ancora sarebbe la soddisfazione dei soldati di cavalleria per la diminuzione di 2 o 3 anni sulla loro ferma speciale di 5, ma converrete meco che una volta ridotta, se per una eventualità si dovesse ripristinare l'antica, ciò non si potrebbe fare senza pericolo di gravi lamenti e di perturbazioni.

Pertanto ritengo che non convenga correre quest'eventualità. Ma oltre a ciò vi ha una considera-

zione la quale mi mantiene saldo nel mio emendamento: e questa considerazione si è appunto l'ineguaglianza di trattamento che risulterebbe tra il carabiniere colla ferma nuova, ed il sott'ufficiale dell'esercito, nonchè i soldati ascritti ai battaglioni, o compagnie o squadroni d'istruzione. Invero, o signori, voi sapete che i sott'ufficiali a qualunque reggimento di linea o corpo speciale appartengano, non possono ottenere quel grado se non assumono la ferma permanente di 8 anni. Quindi ne avverrebbe, che mentre in tutti gli altri corpi per aspirare al grado di sott'ufficiale, sarebbe come condizione *sine qua non* imposto l'obbligo di contrarre la ferma permanente di 8 anni, nei carabinieri si potrebbe invece essere promosso sott'ufficiale solo arruolandosi per 5 anni. Ciò posto, o ritoccare la legge sui bassi ufficiali, ovvero lasciandola invariata, commettere un'ingiustizia. È una considerazione che ha, a parer mio, un qualche valore; saremo proprio noi della Sinistra che introdurremo nelle leggi nostre, nei nostri regolamenti delle disposizioni differenziali, dei trattamenti di favore, per incontrare fors'anche il risultato di compromettere un'istituzione che dovremmo ognora più rafforzare?

Io son persuaso, o signori, che una gran parte dei miei egregi colleghi consentano pienamente in queste mie idee, e tanto più son persuaso che vi consentano tutti, o quasi tutti quelli i quali passarono, come me, tanti anni nelle file dell'esercito o vi si trovano tuttora.

Cos'è adunque che ci può dividere? Ho inteso accennare a questione politica! Ma io vi domando: possiamo seriamente fare una questione politica sopra un argomento affatto speciale e tecnico, dove la politica non ci può entrare senza contorcerla in modo strano? Perchè si vuol creare il contrasto di partito? Vi è forse *conflitto di principii* sui limiti d'età o sulla ferma? Non si tratta che di un apprezzamento diverso in materia tecnica e speciale; quindi il sollevare una questione politica sarebbe menomare o vincolare la libertà di apprezzamento a cui tutti abbiamo diritto in questioni speciali, nelle quali si può talvolta essere discordi senza cessare perciò di trovarsi compatti e costanti sul terreno dei principii. In quei casi io comprendo come si debba anche talvolta fare atto di abnegazione ed obbedire ad una disciplina di partito, la quale verrà rafforzata quanto meno se ne abuserà.

Io concluderò pertanto col pregare la Commissione parlamentare e la Camera a voler accogliere in sostituzione dell'articolo 4 un mio emendamento concepito in questi termini:

*I carabinieri reali dovranno contrarre la ferma di anni 7 in servizio di ordinanza. A quelli provve-*

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

nienti da un'altra arma verrà calcolato il servizio già prestato.

La riduzione della ferma permanente di 8 anni a 7, è motivata dal desiderio di poterci accordare. Ma perchè 7 anni, mi direte? Ecco. Nella proposta contenuta nel disegno di legge verrebbero fissati 5 anni, dai quali parmi avervi dimostrato fa d'uopo dedurre 2 anni circa di servizio non efficace, come sarebbe appunto quello passato alla legione allievi in congedo, all'ospedale, rimarrebbero soli 3. Portando la ferma a 7 anni avremo sempre 5 anni completi di servizio utile fatto da provetti carabinieri.

**PRESIDENTE.** Onorevole Compans, gli stenografi non comprendono le sue parole, si compiaccia di venire più giù, e di parlare alla Camera.

**COMPANS.** Ho finito, signor presidente.

**PRESIDENTE.** Ha finito?

**COMPANS.** Sì signore.

**PRESIDENTE.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis.

**DE RENZIS.** Quando il primo giorno abbiamo discusso questa legge, io ho fatto una specie di sintesi del mio pensiero; ho detto che disgraziatamente la legge che ci occupa è nata sotto l'impulso di buon volere verso il corpo dei carabinieri, ma che è stata cambiata a balia; la buona volontà ha soggiaciuto alle pressioni della finanza.

E pur troppo io veggo, meglio discutendo uno per uno gli articoli di questa legge, che la questione finanziaria fa capolino ad ogni piè sospinto. Nè so spiegarmi altrimenti l'acquiescenza che il ministro della guerra dà al disegno di legge, così come esso è redatto dalla Commissione, quando so che le sue opinioni sulla ferma per l'esercito abbondano piuttosto nel senso di una ferma più lunga che sia possibile, date le condizioni del bilancio.

E però io dico, a me stesso, c'è qualche cosa che fa mutare i principii generali dei quali s'informano le opinioni dell'onorevole ministro della guerra.

L'onorevole preopinante ha detto brevemente alcune ragioni per le quali crede sia preferibile pei carabinieri la ferma di 8 anni. Una fra le altre è questa: che a tutti coloro i quali vengono volontariamente sotto le armi per avere una posizione speciale, o per fare una carriera qualunque, s'impone un reclutamento di 8 anni; lo s'impone perfino a quei giovanetti dei collegi militari, i quali all'età voluta si dispongono a percorrere tutti i gradi della carriera.

Ma vi ha di più. Noi, approvato l'articolo 5, troveremo questo fatto abbastanza strano, che negli stessi servizi di pubblica sicurezza la ferma è di sei anni per le guardie di pubblica sicurezza, e l'ingaggio di cinque anni per i carabinieri. Perchè tale

sproporzione? E ad ogni modo ammessa questa sproporzione, perchè a svantaggio di quel corpo, che di mantenere i suoi militi sotto le armi avrebbe maggiore bisogno?

Nessuno vorrà contraddirmi s'io dico che a fare un carabiniere compiuto, abbisogni maggior tempo di quanto occorre per ottenere una buona guardia di pubblica sicurezza.

Ho detto che è preoccupazione finanziaria quella che induce alla ferma minore. Ed è vero. La Commissione della Camera che ha studiato il disegno di legge, ha ben compreso esser la maggior paga il migliore allettamento, essa ha discusso lungamente l'aggravio finanziario che ne derivava allo Stato ed avrebbe accettato questo primo fra gli allettamenti, ottimo a far accorrere i carabinieri sotto le armi, se una piccola maggioranza non avesse deciso in senso contrario.

Se io mal non mi appongo la Commissione parlamentare, che ci troviamo dinanzi, ha accettato la riduzione della ferma di cinque anni, invece di una maggior paga per i carabinieri, ed una proporzionalità di quattro voti su cinque.

Vedete adunque che non siamo così strani noi altri i quali vorremmo mantenere il carabiniere lungo tempo in servizio, dandogli altri vantaggi materiali che lo ripagassero del suo maggior servizio.

Ma studiamo pure a fondo la questione della paga. A me pare che a ridurre la ferma a 5 anni pei carabinieri, ed a pagarli anche come li paghiamo oggidì lire 1 90 al giorno, mentre il soldato semplice si paga una lira, noi crediamo di fare una buona operazione finanziaria; io proverò che se ne fa una cattiva, se vorrete seguire per poco il mio ragionamento. Il carabiniere adunque ha lire 1 90 al giorno ed ha la ferma per 5 anni; ma quegli che serve nei carabinieri dovrebbe servire altrimenti 3 anni nell'esercito; egli dunque volontariamente non vi sta più di 2 anni sotto le armi di quanto la legge gli impone di stare come cittadino. E voi, invece di dargli una lira al giorno come il soldato di leva, gliene date 1 90. Novanta centesimi al giorno per 5 anni fanno una somma di lire 975 50 che voi date a un uomo in più della paga ordinaria perchè egli serva ancora 2 anni.

Col vostro sistema della ferma diminuita a 5 anni, se voi togliete i 3 obbligatori, vi trovate di fronte a questo fatto anormale di dare un premio di lire 975 50 per 2 anni, ovvero lire 487 75 ogni anno. È troppo!

Vedete dunque che la è una cattiva operazione finanziaria quella di ridurre la ferma.

Moltiplicate invece il numero degli anni della

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

ferma, e le lire 975 50, che voi pagate in più nei primi tre anni, saranno spese con maggior profitto dello Stato.

Prego i miei colleghi di voler ponderare bene questo stato di cose prima di portare una diminuzione nella ferma finora di legge pei carabinieri. Pagateli meglio, e verranno in più gran numero; pagateli meglio, e rimarranno otto anni sotto le armi senza lagnarsi. Io sosterrò col mio voto un articolo di legge cosiffatto, sperando che non se ne faccia una questione politica; ma forse sarà vana speranza la mia. Se però riesca impossibile il trovare i fondi necessari alla maggiore spesa occorrente, prima di condurvi a questo passo, che io credo pericoloso, di diminuire la ferma di 8 anni, studiatevi a trovare almeno altri allettamenti.

Io mi meraviglio veramente che la Commissione, la quale pure avrà cercato col lumatico qualche cosa da sostituire al danaro (era difficile), non abbia fatto nessun sforzo di immaginazione in questo senso.

Una volta i sovrani, quando volevano esser benefici con alcuno, davano investiture di terre o somme considerevoli di danaro; poi con i tempi più civili hanno premiato gli amici e i servitori fedeli istituendo degli ordini cavallereschi. La decorazione è stato il succedaneo del danaro. Metodo comodo, poco costoso e che fa felici gli uomini, più che non si pensi; quelli che ci tengono e se ne accontentano.

*Una voce.* Che si accontentano. Per me, no!

DE RENZIS. Non dico di decorare di una croce tutti i carabinieri, ma di essere con essi meno avari di premi, che, se da un lato a voi Stato nulla costano, soddisfano almeno l'amor proprio di chi vi dà tutte le forze della sua vita giovanile, che pone a repentaglio così sovente la vita.

Cerchiamo altro.

Il carabiniere che serve nei migliori anni della sua vita, sarebbe più volenteroso, più tranquillo nel compimento del suo dovere se potesse sperare di avere in vecchiaia qualche premio che gli assicurasse il modo di campare più agiatamente. Le rafferme, a parer mio, non sono da tanto; assicurategli una posizione. Io veggio qui un disegno di legge emanato dallo stesso Ministero, il quale ha voluto portare delle variazioni all'ordinamento del corpo delle guardie doganali, e vi vedo con molta sagacia proposto che le guardie doganali giunte al termine della loro carriera hanno diritto a pretendere alcuni posti che assicurano loro una tranquilla vecchiaia, onesto premio a chi ha pur lavorato a beneficio del proprio paese.

Perchè non darestes al carabiniere che ha servito

un certo numero d'anni una di quelle rivendite di sali e tabacchi, che sono il sogno dorato dei vecchi militari? Non volete loro aumentare la paga, ma potreste ben mettere in un articolo di legge che ai carabinieri, dopo tre rafferme, spettino per esempio quelle rivendite governative che danno la rendita di 500 lire?

Nulla vi costa in fin dei conti; e certo la speranza di concorrere a tal beneficio non sarebbe ultima ragione di mantenere sotto le armi i migliori carabinieri.

Io domando a me stesso altresì, perchè al carabiniere dopo 8 anni non potreste permettere di condurre moglie senza l'obbligo di quella dote oggi voluta dai regolamenti? Perchè, io domando, negate le gioie del matrimonio e della famiglia a coloro che pure dànno la vita per il proprio paese? Intanto che trattasi di militari, e specialmente di bassa forza, bisogna andare adagio a permettere matrimoni; ma pure il carabiniere che vive solo e lontano dalla caserma, il quale si trova spesso in mezzo a popolazioni ostili, abbisogna dolce conforto dell'animo, lo appoggiarsi a qualche sentimento nobile e buono.

MORANA. È permesso ai bassi ufficiali.

DE RENZIS. Vi è di più: il carabiniere scapolo in certe borgate non è una fonte di buona morale, ma è un fomite d'immoralità. E diciamolo francamente: in Italia ci sono troppi celibi; il matrimonio diventa ogni giorno più un lusso di gente ricca. Voi avete accolte le proposte del nostro collega Morelli riguardo al divorzio; sentite anche un padre di famiglia che inneggia alla santa causa del matrimonio.

Il carabiniere difensore della proprietà e della legge è per sua natura conservatore. Qual più conservatore d'un padre di famiglia?

Il carabiniere ha bisogno d'esser tipo di buon costume e di moralità, e se guardate le statistiche, ben troverete i coniugati nella qualità di persone più dabbene e morigerate; nella statistica dei delitti figurano per un numero assai minore. (*Bisbigli*) E basta su di ciò.

Io poc'anzi ho accennato alla legge proposta dal Ministero sulle guardie doganali, e veramente non so nascondere la mia meraviglia nel veder due leggi uscite ad un parto stesso, essere concepite in modo cotanto diverso. Guardie doganali e carabinieri hanno pur troppo molto diverso trattamento.

Il Governo così parco, direi, così duro, così severo per i carabinieri, rifugge dagli allettamenti pecuniari, mentre alle guardie doganali di paghe largheggia senza paura. Se mettete a riscontro della paga del carabiniere, non dico quella delle guardie

di pubblica sicurezza, già da tutti riconosciuta più alta, ma quella della guardia doganale, secondo il progetto ministeriale, voi avete questo risultato. Il carabiniere a lire 1 90 al giorno, riceve lire 693 50. La guardia doganale scelta riceve lire 810, più 96 di soprassoldo, in tutto lire 906; la guardia comune riceve lire 750, più 96. Abbiamo lire 846. Il carabiniere pagato con lire 693 50 e la guardia doganale con lire 906. Non trovate, o signori, che la sia questa una vera e propria ingiustizia?

Altro paragone.

Nel progetto ministeriale che discutiamo, il carabiniere deve compiere 25 anni di servizio per ottenere la sua giubilazione...

*Voce a sinistra.* 20 anni.

DE RENZIS. Venti anni, sia pure, il conto torna lo stesso, per avere la pensione di riposo; guardate invece il progetto ministeriale per le guardie doganali, in esso la pensione di riposo è accordata dopo il quindicesimo anno di servizio. Io domando e dico perchè (qualora non si voleva toccare l'equilibrio del bilancio) non si sono presentati due disegni di legge per le guardie e per i carabinieri che avessero un certo nesso almeno nella paga?

Io capisco che ciò che si spende per le guardie finanziarie è denaro che entra nelle casse dello Stato; ma io credo non meno che tutto quanto si spende per i carabinieri entra pure nelle casse dello Stato; perchè ci entra tanta sicurezza per gli ordini sociali, tanta sicurezza per i contribuenti.

Abbiamo messo il carabiniere al confronto delle guardie di sicurezza; lo abbiamo visto in riscontro delle guardie doganali. Paragoniamolo agli altri militari.

Un giovane per bene che abbia compiuti i suoi studi e che voglia servire il paese, si presenta volontario sotto le armi. Egli a 17 anni può arruolarsi. Dopo due anni di servizio è promosso sergente: dopo altri 2 anni può far passaggio alla scuola di Modena e finalmente dopo altri 2 anni può essere promosso ufficiale. Abbiamo dunque che a 23 anni di età, dopo 6 anni di servizio un giovane studioso, volenteroso, amante del dovere può raggiungere senza grande sforzo il grado di ufficiale ed avere così una onorata posizione nel paese; una paga, per quanto meschina e inadeguata, che lo metta al coperto dalla miseria.

Invece a quello sconsigliato (perchè altro non può essere che uno sconsigliato) il quale preferisce ai corpi di fanteria il servire nella benemerita arma dei carabinieri, che cosa succede?

Ecco quel che succede! In capo a 8, 9 o 10 anni può diventare maresciallo; maresciallo? Cioè a dire sott'ufficiale. Nè avrà diritto ai vantaggi so-

ciali che pure spettano a chi di lui più fortunato, ma non più laborioso e onesto, ha scelto altra via nello stesso esercito!

E credete nulla codesto? Credete non sia nulla il vantaggio per colui che, entrato soldato, passato sotto ufficiale e poi alla scuola di Modena, dopo 20 anni di servizio può essere sicuro di una pensione di molto superiore a quella che mai potrà sperare il carabiniere dopo quegli stessi 20 anni?

Se vi si trovassero agi maggiori! Mainò! È fatidica la vita del militare, ma di sua vita egli non fa sacrificio che nei momenti di guerra; quale differenza col carabiniere tutto l'anno, tuttodì in lotta aperta e terribile contro i malvagi d'ogni specie! Questa è la posizione del carabiniere. Qual meraviglia che tai dolori non ignorati, facciano rifuggire da quella arma quei giovani che pure vi entrerebbero se altrimenti trattati? Se meglio pagati soprattutto, se messi al sicuro della miseria negli estremi anni della vita!

Io non intendo di pronunziare un discorso, e però limito le mie osservazioni a queste poche.

Desidero soprattutto che questa legge sia votata perchè porti un qualche miglioramento nell'arma dei carabinieri. Partecipo in questo perfettamente alle idee della Commissione.

Noi possiamo dissentire di mezzi, ma certamente lo scopo che guida l'animo mio non è diverso dallo scopo che anima e Ministero e Commissione. Io credo che a noi incombe l'obbligo di cercare colla maggior cura, coi maggiori studi i miglioramenti da portare alla carriera di coloro che si volgono a quest'arma; la quale è necessario ritorni quella che è stata nei primi suoi tempi. Fino a tanto che il Ministero non si sarà pronunziato sui diversi progetti e emendamenti, io riservo la mia opinione. Se il Ministero, con un cattivo consiglio, volesse attenersi alla lettera del progetto della Commissione, io francamente ne sarei dolentissimo.

Io fui militare dai primi anni della mia vita; mi pare d'esserlo sempre in molte azioni della mia vita. Alla Camera sono un soldato; sto nelle file con la maggior disciplina. Per naturale propensione sono deferente agli amici che sono al potere. Dico di più: i ministri del mio partito, quando sono ciechi da un occhio li guardo di profilo pur di vederli sotto il migliore aspetto. Ma questa condiscendenza ha un limite; un limite nella mia coscienza. Spero che l'onorevole ministro voglia trovare in questa legge qualche miglioramento che faccia svanire le mie apprensioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

UNGARO. Nell'ultima seduta in cui si discusse il



SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 15 MARZO 1880

presente disegno di legge io mi accingeva a fare alcune osservazioni dopo il discorso dell'onorevole Compans ed a fare un raffronto tra le condizioni dei carabinieri a piedi ed a cavallo e quelle dei soldati di fanteria e di cavalleria. L'onorevole presidente volle rimandare le mie considerazioni a questo articolo; mi permetta quindi la Camera di svolgerle ora.

Non parlerò del carabiniere volontario perchè il volontario va di buon grado a servire nell'arma dei carabinieri e raccoglie tutti i vantaggi che ottengono i volontari nell'armata.

Il carabiniere a piedi ha una paga di lire 1 90 il giorno, quello a cavallo di lire 2 51. Ambedue come il soldato di fanteria, per il tributo che si deve alla leva, sono nell'istessa condizione per adempiere al loro dovere.

Vediamo ora i vantaggi del carabiniere...

**PRESIDENTE.** (*Interrompendo*) Onorevole Ungaro, mi parrebbe che le sue osservazioni, riflettendo il soprassoldo dei carabinieri, dovrebbero essere fatte all'articolo 11.

**UNGARO.** Ella mi aveva riservata la facoltà di rispondere all'onorevole Compans...

**PRESIDENTE.** Io le ho dato facoltà di parlare perchè credeva che si occupasse dell'articolo 5; ma ella tratta diversa materia. Abbia la bontà dunque di differire se desidera che la discussione proceda con ordine.

**UNGARO.** Allora mi limiterò a parlare sulla ferma.

**PRESIDENTE.** Va bene. Sulla ferma; potrà poi ripigliare all'articolo 11.

**UNGARO.** Le ragioni per cui la Commissione ha voluto sostituire la ferma di 5 anni sono varie.

A me pare che lo scopo che anzitutto si propone questa legge, sia di aumentare le rafferme per accrescere il numero dei carabinieri, che adesso è deficiente. L'esperienza dei vecchi ufficiali dell'arma, il loro buon senso e la discussione tenuta nella Commissione portavano la detta Commissione a convincersi che non vi fosse altro mezzo ad ottenere quello scopo. Anzi io, a convalidare quanto dico, citerò un fatto avvenuto nell'ultima presentazione degli iscritti al distretto militare di Monza.

È un fatto che si può verificare al distretto militare di Monza. In quel distretto 55 giovani si presentarono per essere iscritti tra i carabinieri, nella previsione che il disegno di legge attuale sarebbe andato in vigore. Il colonnello comandante il distretto, com'era suo dovere, fece conoscere ad essi che, non essendo ancora votata la legge, la ferma era restata intatta come per lo passato.

Ed allora avvenne che di 55 iscritti che si erano

presentati per andare nei carabinieri soli 25 vollero prendere la ferma.

Questo fatto ci deve persuadere che è inutile il volere asserire che sia la paga che induca un soldato a prescegliere un corpo anzichè l'altro: perchè io credo che il soldato s'induca a preferire quel corpo, in cui debba restare minor tempo.

Si dice che la ferma di 5 anni non basta per dare un buon carabiniere, ma vorrei domandare quanti siano i graduati che, dopo due anni, siano vicebrigadieri nel corpo stesso. Anticamente, in Piemonte, i carabinieri (che nella discussione sono stati detti forse migliori di quel che non lo siano attualmente) i carabinieri, i quali venivano da tutte le altre armi, prendevano una ferma, come tuttora la prendono, di quattro anni. (*Denegazioni a destra*) Allora essi erano obbligati a prendere quella ferma, rinunciando agli anni che avevano passati nei loro corpi; sicchè quattro anni bastavano per avere dei buoni carabinieri, giacchè per loro il servizio era nuovo.

**RICOTTI.** Chiedo di parlare.

**UNGARO.** Io credo che il nuovo disegno di legge non poteva accordare ai carabinieri maggiori vantaggi di quel che ha fatto.

L'onorevole Compans ha voluto anche paragonare il nostro carabiniere al gendarme austriaco. Io non credo che il paragone si possa fare, dappoichè io non cambio il nostro carabiniere col gendarme austriaco; le condizioni di pubblica sicurezza in quel paese sono differenti dalle nostre.

Noi abbiamo finora seimila rafferme; le rafferme vanno sempre aumentando di giorno in giorno. Quindi a me pare che, lo scopo precipuo della legge essendo quello di aumentare il numero dei carabinieri e di aumentare le rafferme, la Commissione non potesse accordare maggiori vantaggi ai carabinieri di quello che ha fatto.

Io spero adunque che la Camera, od almeno i miei amici della Camera, vorranno votare il disegno come fu presentato dalla Commissione d'accordo col Ministero.

**PRESIDENTE.** La facoltà di parlare spetterebbe all'onorevole Ercole, il quale la cede all'onorevole Ricotti.

**RICOTTI.** Io non vorrei uscire menomamente dalla discussione di questo articolo, il quale prescrive la ferma che devono prendere i carabinieri; ma, poichè sono state proposte al riguardo alcune modificazioni, io vorrei conoscerle e sapere se la Commissione ed il Ministero le accettino.

Per effetto delle accennate modificazioni, pur conservando l'articolo come fu redatto dalla Commissione, si ammetterebbe che oltre alla ferma pre-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 15 MARZO 1880

scritta in esso articolo per i carabinieri, essi possono anche, a loro scelta, assumere la ferma permanente di otto anni, come generalmente è ammesso per le altre armi. Ed io prego il ministro della guerra o la Commissione di chiarirmi questo punto. Se si accetta la proposta cui ho accennato, nulla ho da aggiungere su questo articolo; ma se il Ministero e la Commissione la respingono, avrei alcun che da dire in proposito.

Ad ogni modo mi permetterò di fare un'osservazione all'onorevole Ungaro. Egli ha detto che nell'esercito sardo coloro che passavano nell'arma dei carabinieri da un'altra arma dovevano assumere una ferma di quattro anni. Ciò non è intieramente esatto.

Il termine di quattro anni era un *minimum* e non la norma. Un militare che avesse, per esempio, servito cinque anni in fanteria, nella quale la sua ferma fosse stata di otto anni, doveva, passando nei carabinieri, assumere nondimeno una ferma di quattro anni. Se invece aveva servito solo un anno in fanteria, doveva farne sette nei carabinieri; se due, sei, e così via sino al compiere della ferma di otto anni. Ad ogni modo bisognava che il servizio totale fosse sempre di otto anni ed almeno di quattro sempre quello nell'arma. (*Interruzione dell'onorevole Ungaro*)

Se voleva dir questo, siamo perfettamente d'accordo; ma siccome il modo col quale si era espresso, poteva dar luogo ad una diversa interpretazione, ho quindi creduto necessario di dare questa spiegazione; riservandomi poi di parlare su questo articolo quando avrò conosciute le intenzioni del Ministero e della Commissione su di esso.

**PRESIDENTE.** Al banco della Presidenza furono presentati due emendamenti che non si è avuto tempo di stampare e distribuire; se però l'onorevole Ricotti lo desidera, nulla opponendosi, ne darò ora lettura.

L'emendamento che l'onorevole Compans propone come conseguenza del suo discorso è il seguente:

« I carabinieri reali dovranno contrarre la ferma di sette anni.

« A quelli provenienti da altri corpi verrà computato il servizio effettivo già prestato. »

L'altro emendamento è dell'onorevole Corvetto, ed è così concepito:

« I carabinieri reali possono contrarre o la ferma permanente, a senso dell'articolo 124 del testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito, o quella temporanea di 9 anni, dei quali in tempo di pace passeranno cinque sotto le armi, e quattro in congedo illimitato.

« Coloro che transitano ai carabinieri reali da

un'altra arma, siano con ferma permanente, siano con ferma temporanea, pel fatto stesso di questo transito, assumono l'obbligo di servire almeno quattro anni nei carabinieri reali. »

L'onorevole Ricotti vuole proseguire il suo discorso?

(*L'onorevole Ricotti accenna di no.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**LA PORTA, relatore.** Era solamente per avvertire che l'onorevole Corvetto non ha ancora svolto il suo emendamento, e che sarebbe bene che prima lo svolgesse avanti alla Camera, per poi seguire la procedura ordinaria.

**DE RENZIS.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** La facoltà di parlare spetta all'onorevole Corvetto.

**DE RENZIS.** Per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**DE RENZIS.** Per fare maggior cammino nella discussione di questa legge, io proporrei che, svolta la mozione dell'onorevole Corvetto, si sospendesse la discussione sull'articolo 5, per dare tempo alla Commissione di mettersi d'accordo col Ministero ed il proponente, e si discutessero gli articoli seguenti, lasciando per ultimo l'articolo 5 che potrebbe essere votato quando vi fosse l'accordo cui ho accennato.

**PRESIDENTE.** Dopo che l'onorevole Corvetto avrà svolto il suo emendamento la Camera deciderà.

L'onorevole Corvetto ha facoltà di parlare.

**CORVETTO.** Io ho presentato non un emendamento, ma parecchi, i quali sono collegati l'uno coll'altro; vorrei sapere se debbo trattarli tutti assieme o se debbo occuparmi soltanto del primo.

**PRESIDENTE.** No; ho letto soltanto quello che riguarda l'articolo 5.

**CORVETTO.** Se si trattasse di esaminarli tutti e tre, io dovrei pregare la Presidenza di farli prima stampare, poichè li ho presentati sino da ieri, appunto perchè fossero portati a conoscenza della Camera, ma se non si tratta che del primo la cosa è semplicissima: e lo scopo del mio emendamento è dichiarato dal senso dell'emendamento stesso.

Io mi sono grandemente meravigliato nel vedere che con questo disegno di legge si vuol togliere a coloro che intendono arruolarsi nei carabinieri, la facoltà di assumere la ferma permanente. Per tutte le armi dell'esercito, meno che per i carabinieri quando questa legge sarà votata, per tutte le armi dell'esercito, dico, si può prendere arruolamento con la ferma permanente o con la ferma temporanea; quando avrà vigore quest'articolo che ci è presentato dalla Commissione, non si potrà più en-



SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 15 MARZO 1880

trare nell'arma dei carabinieri se non con la ferma temporanea.

Ora io non so spiegarmi questa innovazione che vuol fare il Governo; e tanto più non me la so spiegare, inquantochè tutti riconoscono, e il Ministero e la Commissione, infine tutti coloro che hanno preso parte in questa discussione, la necessità di prolungare il più che si possa la ferma nei reali carabinieri. Io non ho per ora altro da dire; domando soltanto perchè, pur ammettendo l'introduzione della ferma temporanea, si vuole escludere per i carabinieri la ferma permanente.

BERTOLÈ-VIALE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Bertolè-Viale ha facoltà di parlare.

BERTOLÈ-VIALE. Io ho assistito a questa discussione, la quale dura da parecchi giorni, senza mai aprir bocca; ma di fronte alla gravità delle deliberazioni che si richiedono dalla Camera a riguardo di questo articolo, credo mio dovere di pregare e il Ministero e la Camera a voler ben ponderare le conseguenze alle quali si andrebbe incontro qualora venisse adottato testualmente l'articolo proposto dalla Commissione.

Quando, o signori, si tratta di toccare ai fondamenti di un'istituzione, mi pare che si debba procedere coi calzari di piombo.

L'istituzione che questo disegno di legge è inteso a modificare sta certamente a cuore di tutti; perchè, lasciatemelo dire, non può essere questione di partito, nè questione politica su un'istituzione che riguarda la sicurezza pubblica; è una questione esclusivamente di governo, è la questione della tutela di tutti i cittadini, in qualunque modo la pensino in fatto di politica. Ma colle modificazioni proposte a me pare che non solamente si tocchi a principii fondamentali di quest'istituzione, ma si corra il pericolo di ferire e gravemente un'altra istituzione, che pure sta a cuore di tutti noi, quella dell'esercito.

Ma come si può concepire, o signori, che sia fattibile di togliere la ferma di 8 anni, cioè la ferma permanente che noi abbiamo stabilita colla legge del 1871 (legge che è stata lungamente approfondita e discussa in questa Camera, legge colla quale si è venuto a stabilire il principio delle ferme brevi, meno per certe determinate categorie, che formano oggetto di attentissimo esame per parte di una Commissione, la quale era composta di membri autorevoli di questa Camera, appartenenti a tutti i partiti), come si può, io diceva, concepire che sia fattibile di abolire questa ferma di 8 anni per l'arruolamento nei carabinieri, e in pari tempo pensare di conservarla per le altre armi dell'esercito permanente? Ma, o signori, i nostri sott'ufficiali lamen-

tiamo tutti che son troppo giovani, che per ciò costituiscono, direi quasi, una debolezza dei nostri quadri; ma pure bisogna averli; e come li avremo, o signori, quando sia venuta meno la ferma permanente? E di vero chi può credere, che una volta sia pei carabinieri reali accorciata a 5 anni la ferma e peggio ancora il tempo di servizio per conseguire il premio di rafferma, si trovino ancora, nel numero voluto, dei giovani, i quali per divenir sott'ufficiali si assoggettino all'arruolamento per 8 anni ed a servire 11 anni per avere il premio di rafferma che nei carabinieri conseguirebbero dopo solo 8 anni? Questo non è possibile, o signori. Quindi io vorrei proprio richiamare seriamente l'attenzione e della Commissione e del Ministero su questa questione.

Si dice: il reclutamento dei carabinieri è scarso. E sta bene, troviamo i mezzi di riempire i vuoti; troviamo anche dei mezzi straordinari; ma non tocchiamo ai principii fondamentali; quando noi avremo abolita la ferma di 8 anni, o signori, non si potrà tornare più indietro. Se fra 4 o 5 anni ci troveremo di fronte a gravi inconvenienti per aver ridotta questa ferma di 8 anni, non vi rimedieremo più; perchè...

ZANOLINI. (Della Commissione) Non è abolita la ferma permanente.

BERTOLÈ-VIALE. Come, non è abolita? Ma, scusate, questa è una restrizione mentale che nessuno la capisce...

PRESIDENTE. Onorevole Bertolè-Viale, parli alla Camera.

BERTOLÈ-VIALE... e poi se anche non la aboliste; se nella vostra mente non è abolita, è abolita di fatto. Quando voi ammettete che il carabiniere può pigliare la ferma di 5 anni, e che dopo 5 anni, ha diritto alla rafferma con premio; ma quale sarà scusate la parola, il minchione che vorrà prenderla di otto?

MAZZARELLA. Far entrare un minchione nella Camera?

ZANOLINI. (Della Commissione) Non è ridotta...

PRESIDENTE. Onorevole Zanolini, potrà parlare a suo tempo; adesso non interrompa.

BERTOLÈ-VIALE. Io temo che in questa questione, come l'ha detto benissimo l'onorevole De Renzis, sia il riguardo finanziario che predomina.

Ed io ammetto che ci sia una preoccupazione per la questione finanziaria, l'ammetto; ma, o signori, mi pare che la questione finanziaria, per quanto sia il valore grandissimo che possa avere per uomini politici, per un partito intero, per il Governo, per tutti, non debba poi portare un colpo di punta ad una istituzione la quale deve pure stare a cuore di tutti.

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

Or si può dire proprio che manchino nei carabinieri gli aspiranti alla rafferma e i raffermati? Si può dire questo? Si consultino i documenti statistici pubblicati dal Ministero e si vedrà che non difettano.

LANZA. I quattro quinti.

BERTOLÈ-VIALE. Ce ne sono da 1300 a 1600 all'anno di questi che domandano di rafferarsi alle condizioni attuali. E sapete quali sono le condizioni attuali? Il carabiniere che si arruola piglia adesso la ferma di 8 anni; al 6° anno il ministro può dargli già l'affidamento della rafferma, vale a dire che questo carabiniere al 6° anno può chiedere di rafferarsi per tre anni, i quali decorreranno dopo che egli avrà compiuto il servizio di 8 anni. Dunque è per 11 anni, che tra ferma permanente e prima rafferma il carabiniere si obbliga di servire; però nel 7° anno di servizio egli può già godere del premio, della promessagli rafferma, cioè di 150 lire all'anno.

Terminati i tre anni della rafferma, il raffermato che non sia ammesso ad una seconda rafferma, prende il congedo e riceve dalla Cassa militare un capitale in cartelle del Debito pubblico, 5 per cento, la cui rendita deve essere uguale ai quattro quinti del premio di rafferma che gli era corrisposto.

Per aver questo premio il carabiniere deve, come ho già detto, servire 11 anni, cioè tre oltre la ferma permanente; e così il Governo lo usufruisce negli anni in cui ha acquistato proprio la voluta esperienza, perchè per fare un carabiniere ci vogliono quattro o cinque anni. Ora gli si vuol fare veramente una troppo larga parte, perchè mentre a partire dal quinto anno egli godrebbe del premio di rafferma, dopo altri 3 anni egli potrebbe capitalizzarlo. E chi vi garantisce che questo carabiniere non se ne vada allora?

Per mio conto credo che molti se ne andranno. Secondo me nella nostra attuale legge della rafferma vi è un vizio capitale, quello che dà diritto ai raffermati di capitalizzare i loro premi; e questo è un grande allettamento ad andarsene.

Diffatti noi ne abbiamo molti esempi anche nei sott'ufficiali. Ce ne sono di quelli che al termine della prima rafferma, cioè dopo undici anni, dicono: va bene, c'è questo peculio, questo piccolo capitale; non sarò più soggetto alla disciplina; potrò prender moglie; trovare un buon impiego (che poi il più sovente non troverà), e se ne vanno.

Questa è una mia opinione. Io sono contrario alla capitalizzazione degli interessi della rafferma, ma vorrei invece, e questo specialmente per i carabinieri, che fossero ben pagati, vorrei aumentar loro i

premi ogni tre anni di rafferma, vorrei facilitare loro, anche al carabiniere semplice, di prender tre ed anche quattro rafferme, vorrei che quando il carabiniere è ferito in servizio avesse una pensione, e poi gli fosse assicurato un impiego, vorrei migliorare la sua condizione nelle pensioni come è stato fatto in questo disegno di legge, ma l'allettamento ad andarsene via dopo la prima o seconda rafferma prendendo il capitale, io lo vorrei levare, perchè questo è il vero modo di farlo andar via.

Ora, o signori, io credo di avere forse abusato della bontà della Camera, ma proprio qui io non sono mosso da altro spirito che dal timore grandissimo che con questa legge noi andiamo a ferire non una ma due istituzioni; pensiamoci, signori, troviamo i mezzi: qui avvi una questione pratica, è una questione da studiarci quella di fare anche questo reclutamento straordinario con dei mezzi straordinari, ma non tocchiamo, o signori, la base fondamentale delle nostre istituzioni militari, qual è quella della legge sul reclutamento e delle ferme che abbiamo stabilito solamente pochi anni fa. Prendiamo esempio anche da ciò che si fa negli altri paesi. Voi vedete che si va molto a rilento a toccare questa questione delle ferme. Nella Francia stessa, dove pure è stata stabilita la ferma di cinque anni, e dove di recente è stato proposto all'Assemblea di ridurla a tre anni, che cosa si è detto? Si è detto: sperimentiamo il sistema di tre anni, ma non tocchiamo la legge fondamentale.

La stessa cosa vorrei io; io vorrei che la ferma per i carabinieri fosse mantenuta, perchè credo che se noi la riduciamo a cinque, noi andremo a ferire anche l'istituzione della ferma permanente per i sott'ufficiali. Ciò è impossibile. Anzi sarebbe ingiusto mantenere la ferma permanente di otto anni per certe categorie, come sarebbe quella dei sott'ufficiali, dei musicanti e dei trombettieri, quando voi l'abolite per i carabinieri.

Io non voglio entrare adesso in altre osservazioni, e se ne potrebbero fare di molte, ma giacchè ho sentito che ci sono vari emendamenti proposti, sarebbe bene che la Camera li avesse sott'occhio. Impieghiamo una seduta o due di più, se occorre, ma procuriamo di trovare dei temperamenti che valgano a farci raggiungere lo scopo, senza metterci nel pericolo di avere un danno da un altro lato. Teniamo conto della questione finanziaria, di tutto, ma escogitiamo dei mezzi i quali, senza nuocere all'avvenire, provvedano nel miglior modo possibile al presente. (*Bravo! bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

BONELLI, ministro della guerra. Ho chiesto di par-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 15 MARZO 1880

lare per permettermi di fare qualche osservazione alle cose dette poco fa dall'onorevole Corvetto, o meglio per dare uno schiarimento ad una sua domanda. Egli disse: voi abolite la ferma di 8 anni nei carabinieri e lasciate sussistere la ferma permanente in altri corpi; perchè volete che altri corpi abbiano quest'obbligo di servire per 8 anni e non lo abbiano i carabinieri? Mi pare che il senso delle sue parole sia questo, e se è questo, devo dire che qui c'è un malinteso. Ora è conservata la ferma permanente di 8 anni per i volontari ordinari che assumono spontaneamente questa ferma, ma in fatto essi non rimangono ai corpi per la durata di 8 anni. Questo sistema è già da qualche tempo cessato; è cessato fino da quando la ferma ordinaria era di 5 anni. Fino da quel tempo (allora io ero colonnello) i volontari ordinari erano giovani sottoposti alla leva che entravano in giovane età nei corpi, potevano ancora essere sottoposti alla leva ed erano obbligati al servizio senza i vantaggi del volontario; e fino da quel tempo fu stabilito che venissero compresi nella leva dell'anno in cui entravano volontari, e seguissero la sorte di quella leva; per cui quando la classe andava in congedo illimitato essi pure venivano congedati non ostante avessero assunta la ferma di 8 anni, e quindi l'obbligo di servire per altri 3 anni. Adesso è lo stesso. Adesso che la ferma è di 3 anni, si iscrivono i volontari ordinari alla leva dell'anno in cui prendono l'arruolamento, poi vanno in congedo illimitato, ma non si fermano 8 anni nei corpi.

*Una voce.* Domando di parlare.

**MINISTRO DELLA GUERRA.** Giacchè ho facoltà di parlare, risponderò all'onorevole Bertolè-Viale. Egli teme che cessando la ferma di 8 anni per i carabinieri, ne possa venire la conseguenza di far cessare gli arruolamenti di 8 anni che prendono i giovani che entrano nei battaglioni d'istruzione. Se l'onorevole Bertolè-Viale si fosse riferito ai volontari che entrano nei reggimenti, avrei risposto a lui ciò che ho detto all'onorevole Corvetto; ma poichè parla dei volontari che entrano nei battaglioni d'istruzione, c'è un'altra osservazione da fare. Noi sappiamo benissimo, ed è innegabile, che ciò che alletta ad entrare nei battaglioni d'istruzione tanti giovani, non è realmente il fine a cui noi miriamo, cioè quello di avere dei giovani che si fermino nella carriera dei sott'ufficiali e che servano lungamente. Questi giovani, che si assoggettano alla ferma di 8 anni, sanno che una volta che sono nei corpi, se hanno sufficiente istruzione, se hanno buona condotta, sono autorizzati a fare un corso speciale presso la scuola militare di Modena, e fatto questo corso ottengono la promozione a sottotenente, in-

dipendentemente da tutti quegli impegni che avevano per la carriera di sott'ufficiali.

In generale, è questo il motivo che alletta i giovani. C'è un corso numerosissimo tutti gli anni, e c'è sempre una classe di sott'ufficiali presso la scuola militare, che escono ufficiali alla fine dell'anno. Per quelli la questione dell'arruolamento si risolve così, passando ufficiali come era il loro desiderio, e non restando sott'ufficiali nei reggimenti. Quindi il timore che non vi sieno più giovani da arruolare nei battaglioni d'istruzione, dopo che sarà esclusa la ferma di 8 anni nei carabinieri, non mi pare che possa avere questa influenza; anzi credo che non l'avrà, perchè esiste sempre il vero motivo che porta gli arruolamenti nei battaglioni d'istruzione, che è la speranza di diventar presto ufficiale.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Zanolini.

**ZANOLINI.** Ho domandato di parlare, e l'ho domandato con una certa vivacità, perchè non ho potuto sentire senza dispiacere, alcune espressioni, che (mi permetta di dirlo l'onorevole Bertolè-Viale) non sono conformi a quella calma, a quella moderazione che siamo soliti ammirare in lui.

*Voce.* Cosa ha detto?

**ZANOLINI.** Le sue espressioni sono queste: che con questo disegno di legge presentato dal Ministero ed approvato in gran parte dalla Commissione, si scuotono le basi dell'esercito; che si porta un colpo di punta ad una istituzione che deve stare a cuore a tutti. (*Rumori — Interruzioni a destra*)

**PRESIDENTE.** Onorevole Zanolini, qui non giunge la sua voce.

**ZANOLINI.** Non è possibile ammettere che...

**BERTOLÈ-VIALE.** Domando di parlare per un fatto personale.

**ZANOLINI.** Non si può ammettere che un disegno di legge studiato dal Comitato dei carabinieri, presentato dal Ministero della guerra, e raccomandato dalla vostra Commissione possa avere così funeste conseguenze; ed io ho intima convinzione che non havvi neppur l'ombra di siffatti pericoli nell'adottarlo.

Quale è l'obbiezione principale fatta dall'onorevole Bertolè-Viale?

È la seguente. Egli dice che si crea con questa legge una condizione privilegiata per i sott'ufficiali dei carabinieri, poichè si sopprime per essi l'obbligo della ferma permanente. Orbene, quest'obbligo è mantenuto per i carabinieri come per tutti gli altri corpi dell'esercito, perchè l'articolo 7 del disegno di legge in esame, che ho ricordato quando parlava l'onorevole Bertolè-Viale, prescrive precisamente

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

che i carabinieri, quando sono promossi sott'ufficiali, debbano assumere la ferma permanente.

**BOTTA.** Possono, non debbono.

**ZANOLINI.** La ferma permanente è dunque mantenuta per i sott'ufficiali dei carabinieri, come per i sott'ufficiali di tutti gli altri corpi dell'esercito. Non v'è distinzione di sorta fra di loro. E con ciò cadono tutte le asserzioni di differenza di trattamento e di ingiustizia, donde conseguivano poi i timori che ne venisse scossa la base stessa dell'esercito.

La diminuzione di ferma da 8 a 5 anni per i carabinieri, è la disposizione più grave contenuta in questo disegno di legge. Ne dirò due parole.

Lo scopo di questa legge è quello di ristabilire e mantenere al completo l'effettivo dei carabinieri. Questo risultato si ottiene in due modi: coll'arruolamento e colle rafferme. Le rafferme si fanno in numero abbastanza considerevole, e lo specchio delle rafferme dimostra che d'anno in anno vanno aumentando. L'arruolamento invece diminuisce ogni anno; e la difficoltà a trovare chi voglia arruolarsi deriva precisamente dalla lunga ferma.

Io in principio aveva molti dubbi sulla opportunità di una riduzione della ferma per i carabinieri; ma ho consultato parecchi ufficiali dei carabinieri, ed ufficiali che hanno fatto parte delle Commissioni di assegnazione (*Benissimo!*) ed ho sentito da tutti esprimere il parere che l'unico modo di assicurare l'arruolamento era quello di diminuire la ferma, ed ho dovuto persuadermi anch'io che conviene ricorrere a questo mezzo. Ed è naturale, o signori, perchè ai tempi nostri cresce sempre la difficoltà e la ripugnanza alle ferme lunghe. Non siamo più ai tempi dei mercenari. Ognuno sente maggior difficoltà ad impegnare i primi anni della sua vita, per un lungo tempo, ad un servizio che non conosce bene e nel quale non sa se potrà continuare e se vi troverà una posizione conveniente. Questa difficoltà è la principale ed è quella che si cerca di togliere colla presente legge.

Dunque, lasciando all'onorevole relatore della Commissione il compito di rispondere più completamente ai vari nostri oppositori, riepilogo dicendo che, io credo che le obiezioni dell'onorevole Bertolè-Viale non possano assolutamente ritenersi come ammissibili, e che questa legge non comprometta in nulla nè la solidità dell'esercito, nè quella dell'arma dei carabinieri.

**PRESIDENTE.** Onorevole Bertolè-Viale, insiste nel fatto personale?

**BERTOLÈ-VIALE.** Sì, sì!

**PRESIDENTE.** Lo dichiari.

**BERTOLÈ-VIALE.** Il fatto personale è troppo evidente. Mi pare che l'onorevole Zanolini sia uscito

lui dalla sua calma abituale di fronte alle mie parole misurate e tranquillissime; perchè io non ho detto niente affatto quello che egli vuol farmi dire.

**ZANOLINI.** Io l'ho scritto.

**BERTOLÈ-VIALE.** Le parole sono lì stenografate.

**PRESIDENTE.** Non facciano dialoghi. Parlino alla Camera.

**BERTOLÈ-VIALE.** Non è stato mai mio sistema di gettare la pietra su nessuno. Io ho detto che quando si tratta di leggi fondamentali bisogna pensare bene a quello che si fa; ed ho invocato anzi la cooperazione del Ministero, della Commissione e della Camera affine di escogitare i modi per raggiungere convenientemente lo scopo che il Ministero si è proposto.

Io potrei dire all'onorevole Zanolini che le proposte primitive del Ministero differiscono da quelle della Commissione.

**LA PORTA, relatore.** Su questo no.

**BERTOLÈ-VIALE.** Lasciamo andare. Del resto poi l'onorevole Zanolini ha affermata una cosa, che io credo perchè egli l'afferma; ma sarà permesso anche a me di affermarne un'altra. Egli dice: « Questo è il solo rimedio per sanare le ferite del corpo dei carabinieri; e l'opinione del corpo dei carabinieri è questa. » Mi permetta, onorevole Zanolini; io potrei dirgli che anch'io ho voluto illuminarmi sul parere di ufficiali dei carabinieri sperimentati, e ne ho trovati vari che mi hanno affermato il contrario di quello che l'onorevole Zanolini dice. E deve ben essere permesso di avere un'opinione diversa senza volere con questo nè offendere, nè ferire nessuno.

È una questione molto grave quella che ora si discute, ed è per questo che ho stimato mio dovere di prendere a parlare e di esprimere la mia opinione.

Mi si ammetterà che un po' di esperienza devo averla in queste cose (almeno concedetmela in questo; è dal 1847 che sono nell'esercito, e sono passato per tutti i gradi, ho visto molte cose anche io), ho veduto coll'esperienza che, pur troppo, nella gran parte delle osservazioni che ho dovuto fare via via nelle questioni di cui s'è occupato il Parlamento, in riguardo anche al reclutamento, non aveva poi tutti i torti. Per esempio, per accennarne una, nel 1875, quando è venuta la modificazione alla legge del reclutamento per protrarre l'obbligo del servizio agli studenti universitari fino a ventisei anni, io lo ricordo benissimo, ho detto allora: io non mi oppongo, perchè vedo che questa facoltà va a beneficio di giovani, i quali dovrebbero forse interrompere la loro carriera; dunque va bene, tutto va bene, tutto quello che è facilitazione in una legge, come quella che abbiamo fatta, sul sistema

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 15 MARZO 1880

di reclutamento largo, quasi obbligatorio, io l'accetto; però ho espresso i miei dubbi, ed ho detto: badate alle conseguenze di questo fatto; le conseguenze saranno la diminuzione del numero dei volontari di un anno, e diminuirà di molto. Ebbene, o signori, la Cassa militare è là per provarvelo. Non sono forse diminuiti, e di molto, i volontari di un anno?

In queste questioni io taccio finchè posso, ma, se mi risolvo a parlare, credetelo pure, vi sono mosso unicamente dall'interesse generale, non dall'interesse di partito.

**MAZZARELLA.** Non è fatto personale.

**BERTOLÈ-VIALE.** Appartengo sì ad un partito, e mi onoro di appartenervi; ma le questioni io amo trattarle sempre con calma, e senza passione, lo creda pure, onorevole Zanolini, e non mi faccia dire che voglio ferire di punta... (*Movimenti; interruzione a bassa voce*) Sì, sì: ho detto, bisogna andare adagio a ferire di punta una istituzione, ed anche due.

Poichè ho facoltà di parlare, mi si permettano due sole parole sopra una osservazione fatta dall'onorevole ministro della guerra. Egli ha detto: ma i sott'ufficiali prendono la ferma perchè sperano di diventare ufficiali. L'onorevole ministro sa benissimo quanti sono quelli che vanno a Modena; sono pochi, pochissimi...

**MINISTRO DELLA GUERRA.** Ma quelli che sperano sono molti.

**BERTOLÈ-VIALE.** Naturalmente le speranze della gioventù sono grandissime; ma creda l'onorevole ministro che molti si arruolano nei riparti d'istruzione con nessun'altra prospettiva che quella di divenire sott'ufficiale e conseguire una o due raffe.

E con quanto si vuol fare con questo disegno di legge, è chiaro che il reclutamento dei riparti di istruzione degli aspiranti sott'ufficiali si pregiudicherà, si rovinerà.

Ora a me pare che trattandosi di disposizioni che toccano simultaneamente a due istituzioni di tanta importanza, come l'arma dei reali carabinieri e l'esercito, ci si debba pensare e ripensare e ponderare bene ogni cosa da tutti i lati.

Si dice che mancano due o tre mila carabinieri all'effettivo organico; troviamo adunque il modo di provvedere, ma senza toccare ai principii fondamentali. Portata l'arma al completo, non sarà difficile di mantenerla. Non posso quindi in coscienza dare un voto favorevole a questo disegno di legge, se non venga opportunamente modificato; ciò che mi pare fattibile.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Morana.

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

*Altre voci.* Ma che chiusura!

**MORANA.** Ho chiesto di parlare allorchè l'onorevole Corvetto rimpiangeva che si facesse un'eccezione alla regola generale, eliminando la ferma permanente per quel che concerne il corpo dei reali carabinieri. E fui contento di averlo chiesto, perciocchè, quando parlava l'onorevole Bertolè-Viale, provai prepotente il desiderio di dire alla Camera quale sentimento svegliavano le sue parole in me, quantunque non neghi che l'onorevole Bertolè-Viale sia mosso da un pensiero spontaneo e benevolo verso l'esercito, non mai da interessi di partito.

Vengo all'onorevole Corvetto. L'onorevole Corvetto dice: ma come? abbiamo una ferma permanente in tutto l'esercito, e voi volete dare di frego alla ferma permanente nel solo corpo dei reali carabinieri? Non sarà lecito dunque ad un cittadino di fare volontariamente otto anni continui nei carabinieri come potrebbe fare in qualunque altro corpo?

L'osservazione dell'onorevole Corvetto (mi permetta egli di dirlo), è più ingegnosa che vera. Se l'onorevole Corvetto nelle modificazioni alla legge che ha presentato, non avesse incluso un piccolo articolo col quale a coloro che assumono la ferma permanente nei carabinieri si accorda un caposoldo di 150 lire, io direi giusta l'osservazione fatta da lui e quasi quasi potrei sottoscriverla, perciocchè in una questione di volontà, parmi che la volontà potrebbe lasciarsi libera anche a coloro che *pro boni amore* volessero servire otto anni nei carabinieri. Ma quando, come ho detto, l'onorevole Corvetto chiede un caposoldo, per il servizio permanente nell'arma dei carabinieri, io dico che è proprio l'onorevole Corvetto colui il quale vuol fare l'eccezione alla regola; è appunto l'onorevole Corvetto che vuol impedire che negli altri corpi vi possa essere efficacemente la ferma permanente. A questo punto io ritoroo l'argomento al generale onorevole Bertolè-Viale e dico a lui: chi volete che resti più colla ferma permanente negli altri corpi dell'esercito se si può servire per 8 anni nei carabinieri prendendo oltre a tutte le competenze in una larga misura 150 lire all'anno, il che per 8 anni costituisce un bel gruzzolo di denaro?

Or dunque se l'onorevole Corvetto intende che la ferma permanente dei carabinieri sia qual'è determinata nel regolamento di leva, si spieghi chiaramente; se poi intende che sia quale egli l'ha propo-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

sta nel suo emendamento, cioè, uno stato del militare servizio remunerato straordinariamente con 150 lire per anno, accordate soltanto ai carabinieri, in questo caso mi permetta di non essere d'accordo con lui, e di dirgli che la questione posta in questi termini è molto diversa da quella che egli c'indicava testè.

E poichè in questa discussione, molte volte si è parlato della benedetta questione finanziaria, permettetemi che faccia un'osservazione. L'osservazione è questa. Coloro che sostengono la ferma di 5 anni ed anche coloro che la sostengono di 8, non si trovano in presenza di una pura e vera questione finanziaria.

C'è, se volete, una questione di danaro...

*Una voce.* Dunque?

MORANA... scusi, io fo differenza tra questione finanziaria e questione di danaro.

C'è, diceva, una questione di danaro, ma non c'è una questione finanziaria nel senso che noi attribuiamo a questa parola, poichè non è una questione di bilancio. La questione riducesi semplicemente a quella della Cassa militare, con la quale si confonde ed alla quale dovremo necessariamente provvedere. *(ilarità, ed interruzione dell'onorevole Corbetta)*

Abbia pazienza, onorevole Corbetta, e soffra ch'io rilevi che sono appunto coloro che si fanno teneri per i carabinieri che sollevano la questione finanziaria.

La solleva l'onorevole Corvetto allorchè egli vuole concedere un aumento di paga di 150 lire a coloro che assumono la ferma permanente nei carabinieri (sì, onorevole Ricotti, perchè v'ha una questione di 3 milioni circa, che si devono apprestare per cotesti arruolamenti); la sollevano gli altri che vogliono aumentare la paga, perchè sfuggendo alla questione della Cassa militare, vogliono portare l'erogazione a carico del bilancio dello Stato. Ecco dove sta veramente la questione finanziaria; ecco perchè gli uni cercano forse di aumentare lo stipendio e le competenze dei carabinieri e gli altri col contenerle nel giusto limite difendono il bilancio. Ho finito per questa parte. Vengo all'onorevole Bertolè-Viale. Io so quanto amore egli porta all'esercito; ed egli sa quanto rispetto io ho per lui e per le sue idee; quindi non gli rincrescerà, e non se l'avrà a male, se io sulle cose da esso dette non mi trovo oggi perfettamente d'accordo con lui. Io non credo che la questione dei carabinieri abbia a che fare colla questione di cui egli giustamente si preoccupa, e che io determinerò meglio chiamandola questione dei bassi ufficiali dell'esercito.

Se è vero quello che fu qui asserito in questi giorni trascorsi. Se io raccolsi esattamente i discorsi, che ascoltai con molta attenzione, fu affermato da tutti quanti gli oratori che non ci era relazione tra un soldato di leva ed un carabiniere; che il soldato di leva faceva un servizio sì, ma aveva il suo bravo rancio a casa; andava a dormire quando batteva il silenzio; non metteva a repentaglio la sua vita durante tutti i 365 giorni dell'anno come un carabiniere.

E da ciò si dedusse che in forza di questa disparità di servizio si chiedeva una disparità di trattamento, perciocchè, se non vi fosse stata la disparità di servizio, evidentemente la disparità di trattamento non avrebbe potuto aver luogo.

Tale ragionamento sembrava esattissimo, giacchè tutti i cittadini essendo eguali davanti la legge, non vi sarebbe in caso contrario ragione per fare un trattamento diverso ai chiamati a servire nei corpi dei carabinieri, od in quelli di fanteria, cavalleria od artiglieria.

Dunque, in nome di che cosa si domandano i vantaggi maggiori per l'arma dei carabinieri? In nome del servizio differente? Ed allora io dico all'onorevole Bertolè-Viale che potrà benissimo ridursi il servizio dei carabinieri, senza che nuoccia al reclutamento dei bassi ufficiali, perchè questi fanno un servizio diverso, perchè partono da diverse tendenze, diverse inclinazioni e desiderii nell'arruolarsi tra i carabinieri o nei corpi dell'esercito combattente, cioè col fine di divenire bassi ufficiali.

Ma se all'onorevole Bertolè-Viale sta a cuore il reclutamento dei bassi ufficiali dell'esercito, creda pure che anche a noi, che abbiamo una grandissima affezione per l'esercito (abbiamo o no avuto l'onore di appartenervi) il reclutamento dei bassi ufficiali sta a cuore. Ma, o signori, la questione del reclutamento dei bassi ufficiali non è quella questione piccola a cui la riduciamo oggi: è una questione molto più vasta, molto più larga, molto più complessa, molto più profonda; è una questione che va studiata a fondo; è una questione che va messa d'accordo con le esigenze dei tempi moderni, i quali richiedono le ferme brevi, e con le necessità dei quadri dell'esercito, che vogliono essere provetti e solidi. Volete sapere, in parentesi, quali ragioni, o almeno quale fra le ragioni principali sia quella per cui il reclutamento dei bassi ufficiali si va facendo più difficile nei giorni nostri? Il reclutamento dei bassi ufficiali si va facendo più difficile, oltrechè per una serie di ragioni morali, anche perchè i bassi ufficiali quando escono dall'esercito



SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

non si vedono mantenute quelle promesse che loro si fanno tuttoggiorno, e che nella pratica non sono mai mantenute. (*Bene!*) I bassi ufficiali si sono abituati a credere alle promesse ufficiali che vi sia una serie di posti riservati per loro, che vi sieno degl'impieghi nelle ferrovie, e che ve ne potrebbero essere anche altri, come desiderava il mio onorevole amico De Renzis.

Ma i bassi ufficiali hanno potuto riconoscere che quando, compiti quei tali anni prescritti dalla legge per dar loro un diritto a pretendere uno di questi posti delle amministrazioni civili, si presentano a domandarlo, trovano le porte chiuse loro in faccia, hanno bisogno di picchiare, e non sono ascoltati. Io dico: volete toccare la questione dei bassi ufficiali? Tocchiamola pure; anzi verrà il momento in cui la dovremo toccare davvero; poichè le esigenze dei tempi richiedono eserciti così estesi, che le condizioni finanziarie non bastano a mantenere. La necessità delle ferme brevi s'impone, se non vogliamo che l'erario fallisca. E siccome, imponendosi la questione finanziaria e scarseggiando i mezzi che possiamo mettere a disposizione del Governo, resta però sempre la questione dei quadri, bisogna necessariamente trovare la via per risolvere questo intricato problema che forma la base della solidità degli eserciti moderni. Tocchiamola pure adunque, ma non veniamo a ridurla, lo ripeto, alle meschine proporzioni di un confronto fra carabinieri e bassi ufficiali nell'applicazione dei principii della legge sul reclutamento. Io non ho l'esperienza dell'onorevole Bertolè-Viale, ma sono vissuto anch'io molti anni, forse più dell'onorevole Bertolè-Viale, a contatto coi ranghi infimi dell'esercito, ed ho potuto apprendere che le principali difficoltà a rimanere sotto le armi per diventare bassi ufficiali sta nelle ferme, e nella mancanza alle promesse loro fatte; una delle difficoltà, poi, a poter compiere il reclutamento dei carabinieri sta appunto nella differenza che passa fra la ferma sproporzionatamente più lunga che i carabinieri debbono incontrare a fronte dei loro compagni delle altre armi.

**BERTOLÈ-VIALE.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ella ha già parlato due volte; ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**MINISTRO DELLA GUERRA.** Io ho chiesto di parlare soltanto per avvertire che (relativamente alla questione che ha ricordato l'onorevole Morana dei posti promessi ai sott'ufficiali, e poi non accordati) è stato questo recentemente un argomento sul quale il Ministero della guerra ha portato la sua attenzione per veder modo, se è possibile, di provvedervi; ed a questo scopo si sono fatti eccitamenti

presso tutti i Ministeri per ottenere che si concedano questi posti.

*Una voce.* Bisogna farlo per legge!

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

**PRESIDENTE.** Essendo domandata la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la metto ai voti, riservando la facoltà di parlare all'onorevole relatore ed al ministro.

**RICOTTI.** Chiedo di parlare contro la chiusura.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ricotti ha facoltà di parlare contro la chiusura.

**RICOTTI.** Domandai alla compiacenza dell'onorevole ministro e della Commissione che volessero spiegare quest'articolo che stiamo discutendo; se cioè intendano con quest'articolo di mantenere la facoltà ai carabinieri di assumere la ferma permanente, oppure se non intendono di mantenergli questa facoltà ed obbligarli tutti alla ferma temporanea.

Dalla lettera dell'articolo non vi è dubbio che nell'arma dei carabinieri non si potrebbe più avere la ferma permanente per semplice carabiniere, ma bensì per i soli sott'ufficiali; io domanderei che mi si spiegasse questo fatto per poter discutere in proposito.

Non conoscendo il concetto di quest'articolo, io non ho potuto domandare di parlare sopra di esso: quindi chieggo che non si chiuda la discussione finchè non si sappia per bene, se d'ora in avanti si vogliono avere carabinieri con una sola specie di ferma, la temporanea, o se invece sarà fatta facoltà ai carabinieri che lo desiderano di assumere la ferma permanente.

Secondo me il testo dell'articolo dice di no; e bramerei sapere se questo sia, o non sia, il proposito del Ministero e della Commissione.

**PRESIDENTE.** Allora, fatta riserva della facoltà di parlare all'onorevole ministro ed al relatore, metto ai voti la chiusura della discussione.

(Fatta prova e controprova la chiusura non è approvata.)

La volta di parlare spetta all'onorevole Corvetto:

*Voci.* A domani! a domani!

**PRESIDENTE.** Scusino, onorevoli colleghi, una parola. C'è una proposta sospensiva. Io credo che almeno la Camera dovrebbe deliberare su questa proposta.

Prego di far silenzio.

L'onorevole De Renzis propone che i due emendamenti degli onorevoli Compans e Corvetto siano mandati alla Commissione, perchè veda se vi sia

---

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 15 MARZO 1880

---

modo di metterli d'accordo. Almeno su questo la Camera deve deliberare. Ora domando ai ministri se accettino questa proposta.

DEPRETIS, *ministro dell'interno*. Poichè evidentemente ne abbiamo il tempo, parmi che sia la cosa più naturale del mondo che tutti gli emendamenti presentati siano stampati e distribuiti.

PRESIDENTE. Sta bene. Chi accetta la proposta dell'onorevole De Renzis è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

Il seguito della discussione di questo disegno di legge è rimandato a mercoledì alle ore 10 antimeridiane.

La seduta è levata alle 12 meridiane.

---

Prof. AVV. LUIGI RAVANI  
*Capo dell'ufficio di revisione.*

---

Roma, 1880 — Tip. Eredi Botta.